

STRENNA 2004 - PROPOSTA

RIPROPONIAMO A TUTTI I GIOVANI LA GIOIA E L'IMPEGNO DELLA SANTITÀ

*Cogliere la grazia di questo giubileo per rivolgere,
a tutta la Famiglia Salesiana,
un invito a rilanciare la proposta della santità giovanile.
Nel 50° anniversario della canonizzazione di Domenico Savio.*

RIPROPONIAMO A TUTTI I GIOVANI CON CONVINZIONE LA GIOIA E L'IMPEGNO DELLA SANTITÀ COME 'MISURA ALTA DI VITA CRISTIANA ORDINARIA' (Cf. NMI, 31)

PROPOSTA PASTORALE PER I SALESIANI

Quadro di riferimento:

Il Papa Giovanni Paolo II sta proponendo a tutta la Chiesa, e in modo speciale ai giovani, la prospettiva della santità, come fondamento e punto centrale del programma pastorale per il nuovo millennio: 'È ora di riproporre a tutti con convinzione questa 'misura alta' della vita cristiana ordinaria: tutta la vita della comunità ecclesiale e delle famiglie cristiane deve portare in questa direzione' (NMI, 30). 'Giovani di ogni continente, non abbiate paura di essere i santi del nuovo millennio! Siate contemplativi ed amanti della preghiera; coerenti con la vostra fede e generosi nel servizio ai fratelli, membra attive della Chiesa ed artefici di pace' (Messaggio per la XV Giornata Mondiale della Gioventù 2000).

'Cari salesiani, (-) siate santi! È la santità - voi ben lo sapete - il vostro compito essenziale'. Questa è stata anche l'esortazione del Papa al nostro ultimo Capitolo Generale, che si è concluso con il dono di tre nuovi beati per la Famiglia Salesiana. Il Rettor Maggiore affermava nel suo discorso di chiusura del CG25: 'La santità è il cammino più esigente che vogliamo realizzare insieme nelle nostre comunità; è 'il dono più prezioso che possiamo offrire ai giovani' (Cost. 25); è il traguardo più alto che dobbiamo proporre con coraggio a tutti. Solo in un clima di santità vissuta e sperimentata i giovani avranno la possibilità di operare scelte coraggiose di vita, di scoprire il disegno di Dio sul loro futuro, di apprezzare e accogliere il dono delle vocazioni di speciale consacrazione' (CG25, 196).

Si tratta dunque di:

- Qualificare la nostra proposta educativa ed evangelizzatrice proponendo a tutti con convinzione una misura alta di vita cristiana ordinaria, la santità:

- andare oltre le soglie della timidezza apostolica (pastorale di attività e di trattenimento) con una proposta pastorale veramente missionaria, offrendo a tutti (a quelli che sono in ricerca, agli impegnati, agli animatori, ma anche ai lontani, ai disinteressati, ai superficiali) un annuncio chiaro e radicale di Colui che sta al centro della nostra fede, la persona di Gesù Cristo;

- orientarli verso un rapporto personale con Lui;

- Rilanciare l'itinerario di educazione alla fede proposto dal CG23 (97-111):

- cammino che si inizia con una *presenza diretta tra i giovani*, una presenza accogliente, gratuita e significativa (cfr. CG25, 46); - un cammino che *privilegia gli ultimi e i più poveri*, che si adegua a coloro che devono incominciare e allo stesso tempo stimola e accompagna la crescita vocazionale dei *giovani più impegnati* fino all'orizzonte della santità (cfr. CG25, 48);

- un cammino che si realizza *in comunità*, adulti e giovani insieme, favorendo la creazione di ambienti oratoriani di *forte carica spirituale* e di servizio gratuito (cfr. CG25, 47).

- Fare del Movimento Giovanile Salesiano lo spazio privilegiato in cui si esprime il protagonismo giovanile nell'evangelizzazione ed educazione alla fede per tutti i giovani, in comunione e collaborazione con i gruppi e movimenti, nella Chiesa e nella Famiglia Salesiana:

- sviluppando *i gruppi* come soggetti primi del Movimento, in cui i giovani si incontrano e si aiutano nel loro cammino di educazione alla fede;

- assicurando una *diversità* di gruppi, con diversi livelli e ritmi di coinvolgimento e di impegno, aperti sempre a tutti i giovani, soprattutto ai più poveri;

- promuovendo, nei diversi gruppi giovanili, *ambienti positivi* di sostegno al cammino spirituale e modelli alternativi di vita cristiana, che possano rappresentare un luogo privilegiato per la proposta e il discernimento vocazionale;

- curando negli *animatori* gli elementi fondanti della SGS, mediante un cammino sistematico di formazione e di accompagnamento personale. NB. Cfr. Documento finale del Forum MGS 2000.

Alcuni suggerimenti:

- Impostare nelle ispettorie *la proposta educativo-pastorale dell'anno* in questa direzione.
- Promuovere nell'ispettoria, secondo le proprie possibilità:
- una proposta sistematica e concreta di *'scuola di preghiera'* per giovani, secondo lo stile salesiano;
- iniziative concrete di *accompagnamento personale* dei giovani, per aiutarli, soprattutto, a maturare un'opzione vocazionale di vita; questo significa offrire persone, spazi e tempi, formazione, ecc.
- l'associazionismo salesiano, con varietà di gruppi, creando uno spazio privilegiato per percorsi di spiritualità e di missionarietà giovanile;

- la proposta ai giovani di un *progetto personale di vita*, come aiuto concreto per fare dei passi nel loro cammino di maturazione e di discernimento vocazionale
- Orientare in questa linea gli *incontri giovanili del MGS*, tanto quelli ispettoriali, come quelli regionali o continentali.
- Approfittare, per l'animazione delle comunità religiose e delle comunità educativo-pastorali, degli *interventi specifici del Rettor Maggiore*: il commento della strenna 2004, la lettera degli ACG, il messaggio al MGS del 31 gennaio 2004
- Offrire sussidi per la *riscoperta della figura di Domenico Savio*, come modello di animatore salesiano, e di altri *modelli di santità giovanile* del passato e del presente (Prendere in visione gli articoli del Rettor maggiore nel Bollettino Salesiano italiano; sollecitare l'impegno specifico dei gruppi 'Amici di Domenico Savio')
- Qualificare i *centri di spiritualità giovanili* esistenti nelle ispettorie, assicurando in essi un'équipe animatrice, un progetto sistematico, una certa continuità di azione, un chiaro orientamento vocazionale.

Con affetto e riconoscenza, in Don Bosco.

Don Pascual Chávez Villanueva,
Rettor Maggiore